

## Verbale

### Verifiche di usurpazioni di Beni Demaniali

L'anno mille ottocento sessantuno il giorno otto No-  
vembre in Auetrana.

Noi Francesco Paolo Castriquano Agente Demaniale  
Destinato per questo Comune; Eugenio Dongiovanni

Sindaco; Giuseppe Scariglia, ed Angelo Lanzo Caviglie-  
ri Comunalì Delegati; non che Giovanni Ferrara

del Comune di Erchie **Agrimensore Cedolato**; Fran-  
cesco Antonio Scariglia, ed Antonio Pispiano Periti; da  
ultimo Pappale Nitrangolo, ed Antonio Nigro indicatori.

Preliminarmente alle operazioni faciendo, che faranno qui ap-  
presso denotate, ci siamo occupati meno i due indica-  
tori ad esaminare gl'incartamenti correlativi, o di giun-  
te all'appoggio dei medesimi i diversi luoghi in dei quali  
cader devono le nostre operazioni di verifica, ed a mag-  
gior chiarezza abbiamo analizzate tutte le correlative parti  
i punti medesimi, che cadere debbano in diamina.

Quindi il susseguente giorno nove corrente ci siamo  
conferiti una con gl'indicatori in i terreni del patrimonio  
di questo Comune, e propriamente sulla Pieve Chiepo-Laganova,

che dista dal Comune miglia tre circa, di natura macchie-  
ra, ed erbosa, dell'estensione di tomola quattrocento ven-  
tisei, ed uno stoppello, giusta la pianta dell'Architetto  
D. Giuseppe Campanella di Lacorotondo eseguita nel  
1812.

Detta tenuta è riportata sul Catasto di Avetrana in testa  
al Comune, all'art. 48. per l'estensione di tom. 529.

Seg. A. num. 5. e 6. ad oggetto come dissi di veri-  
ficare le cennate usurpazioni praticate da circostanti pro-  
prietari.

Sui giunti si è da Noi Ferrara, Scariglia, Rizzia-  
no, Mitrangolo, e Nigro, ciascuno nella rispettiva nostra  
qualità prestato il giuramento nelle mani del sud. Agen-  
te, perchè dallo stesso richiese, alzando la mano dritta di  
fedelmente, e scrupolosamente eseguire le operazioni tutte,  
che faranno per dirsi.

Per effetto dell'avviso fatto al proprietario D. Donato Casavo-  
la di Martina a voler intervenire alla verifica facienda,  
abbiamo sopra luogo rinvenuti il Guardiano Raffaele Oli-  
vieri, e Raffaele Scariglia Muratore, e come intelligente  
di misure, incaricati dal detto Sig. Casavola, e richiesto  
dall'Agente se all'oggetto avevano mandato scritto han-  
no risposto di no.

Dandosi cominciamento alla verifica abbiamo osservato che la

Detta tenuta Chicco-Cajanova a partire dal punto  
detto dei Notari confinata da Tramontana la Mageria  
Mepio di proprietà di detto Cajavola di Martina, un  
tempo del sig. Conte filo, da Ponente il Bojco S. Mar-  
tino della stessa Mageria, da Siracusa i beni di D. Se-  
spajano Schiavoni di Manduria, e propriamente il  
Feudo di S. Pietro in Bevagna, intersecando tra l'una  
e l'altra proprietà la strada, che da Taranto va a Gallipo-  
li, da Levante i beni della Menja Vesuvite di Gallipoli.  
Questa tenuta colla ripartizione avvenuta fra il Comune,  
e il Conte filo rimase circoscritta da termini lapidei.

Intanto partendo dal punto dei Notari percorrendo la strada,  
che costeggia il suddetto Bojco S. Martino, siamo giunti  
sul termine lapideo Sarti feudo, che giace sulla strada che  
da Taranto mena a Gallipoli, che divide il Feudo di S.  
Pietro con quello di Quetrana, e da questa ci siamo occupa-  
ti ad osservare quanto segue.

Nel due sulla linea medesima abbiamo ritrovato vari  
termini lapidei inalterati fino al termine lapideo detto  
dei naturali, termine lapideo sull'arena.

Proseguendo il nostro cammino per passi 200. circa gli  
indicatori ci hanno fatto osservare un punto, che antica-  
mente occupavasi da regolare termine lapideo, invece  
abbiamo trovato un termine lapideo da recente impianta-  
tuto

tato senza i caratteri degli altri, il quale devia dalla  
linea di demarcazione passi 30, e dal punto indicato  
al Ponente passi 30. che avendo fatto avere relazione  
col testo sopriletto, e l'altro a rinvenirsi presenta la usur-  
pazione di passi quadrati 537. pari a moggia Legali  
2, 6313.

Percorrendo gli altri fino all'ultimo esistente segnato  
con num. 13. gl'indicatori, e giusta quanto ci offre la gui-  
da della pianta sulla distanza di passi 97. ci hanno fatto  
osservare il punto vero ove esisteva il termine lapideo,  
il quale avea relazione coll'altro punto verso Borea  
nella distanza di passi 148. Questo pure è stato svelto,  
e piantato molto dentro ai terreni demaniali dandogli  
relazione all'anzidetto termine lapideo segnato num. 13. al  
pari che all'altro verso Borea, che forma angolo sporgente  
tale alterazione praticata circa 4. in 3. Anni or sono, presenta  
nelle nostre operazioni di calcolo una usurpazione di passi  
quadrati 20764. pari a moggia Legali 101, 7436. pal. 9.  
aggregata alla proprietà incostante del Sig. G. Donato Casavola  
denominata Mevio.

A meglio assicurarsi dell'usurpazione praticata sul lato  
opposto ci siamo recati sul punto ove parte il primo ter-  
mine lapideo precisamente sulla strada, che da Cuetrana  
conduce a Vardo, e percorrendo a misura questa linea abbia-

ma rinvenuto il quarto termine logico, il quale pren-  
de direzione verso Borea, dopo da recente vedersi impiantato per passi 10, entro la tenuta Demaniale, e così  
successivamente praticandasi per gli altri lungo la  
linea fino alla ripetuta per Borea, la quale posizione  
affreda occupazione di passi quadrati 3024, corrispon-  
dente a moggia legali 14, 8176, che trovasi aggregata al  
casteggiante fondo del ripetuto Sig.<sup>o</sup> Capuola.  
Così eseguite le nostre operazioni, e perché l'ora era tardi-  
ssima ritornati nel Comune di Cvetrana.

In continuazione delle incominciate operazioni, il giorno  
undici corrente Meze ci siamo recati sulla tenuta  
Vucola di proprietà dello stesso Comune, che giace in  
contiguità dei beni dello stesso Sig.<sup>o</sup> Capuola, e propria-  
mente dell'altra sua Masseria denominata Marina. In-  
giunti abbiamo rinvenuti i medesimi incaricati del  
Sig.<sup>o</sup> Capuola de notati come innanzi, ed ci hanno  
assistiti in tutte le operazioni a darci. Confina la  
Masseria indicata da Levante la strada, che da Cve-  
trana porta a Calomera, da Sirocco la piantata  
granieri del Sig.<sup>o</sup> Conte Filo, e da Borea i cenfi-  
ti Demani, e l'oliveto della stesso Comune.  
Dando principio alle nostre operazioni di misura per

la linea che ha principio nel fondo Demanio cenjiti nel 1842.  
precisamente punto della Chiesa Argentoni del fu D. Pie-  
tro Briganti, rinvenute di natura maulipi. Questo pun-  
to invece di terminare lapideo trovaj un grosso sasso ri-  
spettato per terminare lapideo, come principio di Demanio.  
cenjiti, misurando questa linea costeggiando la strada  
medesima, difesa questa da muro a poco costruito, senza  
intesa del Comune, del Sig.<sup>o</sup> Capuola, congiungendo con ciò  
strada, e demanio per dar dote agli alberi del Borgo de  
nominato S. Martino.

Sulla distanza di passi 285. invece di passi 300, come è in-  
dica la pianta, ed anche ci assicurano gli indicatori, perciò  
passi 15. entro al Demanio, perchè abbiamo trovato un  
terminare lapideo, che hanno fatto avere direzione verso Ponen-  
te linea costruita a poco muro, la cui area è da Siracusa la  
proprietà del Sig.<sup>o</sup> D. Donato Capuola, questa si dava in  
permuta dal Comune al Conte filo per riaverla come si  
ebbe sulla tenuta (Chioppo-Capanea). La quale deve costeg-  
giare perfettamente la Strada Colonna, e va parte la  
Strada rustiche, per Siracusa, del Conte filo.

Quanti alla misurazione della linea anzidetta per Ponente,  
e sulla distanza di 300, passi abbiamo rinvenuto il termi-  
ne lapideo, che giusta la guida della pianta anzidetta dovria  
ta rinvenire sulla distanza invece di passi 285, e perciò sul

to, e ripiantato al di là di passi 24. Levandosi della detta  
linea per dentro la tenuta Demaniata, in passi 6:

E a questo hanno incominciato a tracciare altra direzione  
entro la tenuta meoepina, che va a terminare alla base in  
passi 21. lasciando questa figura, e tutta entro alla proprie-  
tà costeggiante di D. Donato Cajavola, che per le nostre  
operazioni di calcolo presenta la usurpazione tanto della  
prima verso il principio del termine lapideo, quanto per  
quest'ultima di passi quadrati 6727. pari a mozza  
legale 32, 9623. p. q., e quindi gli alberi corrisponden-  
ti impiantati in detto spazio.

In proseguo delle nostre operazioni ci siamo recati  
vicino all'abitazione della Masseria Marina posseduta  
dal detto D. Donato Cajavola, e per bocca a questo  
ci rimpetto al Portone del fabbricato meoepino abbiamo  
rinvenute un antico muro atterrato, che presentava un  
fabbrico di giardini, e sull'angolo di questo vi esisteva,  
giusta le indicazioni dateci, un termine lapideo, che ora  
trovati svelti, e ripiantato alla distanza di palmi 33.  
entro le fondi Demaniati già censiti; operazione questa,  
che supponiamo, e come ci assicurano le relazioni avute,  
eseguita dal Conte file pria di alienare a Cajavola  
la Masseria suddetta, e pria di aver luogo la misura,

e partizione dei fondi demaniali avvenuta nel 1842.

Siffatte occupazioni prendendo relazione dell'anzidetto termine lapideo ai due opposti, cui presenta un angolo isoscele, offre un'occupazione di passi quadrati 14450. pari a mozza legale L. 9300.

Espeso l'ora tardi ci siamo ritirati in Avetrana.

Nel giorno susseguente cioè del corrente Novembre ci siamo portati all'estremo della Difesa Chiepo-Cajanova, e proseguendo il cammino sul luogo detto Cartivetri, propriamente al punto denominato Peretone, che divide con muro a secco da circa nove anni or sono costruito senza intera del Comune, le due proprietà per Levante la Mensa Vescovile di Gallipoli, e da Ponente il Demanio Chiepo-Cajanova.

Qui giunti non abbiamo trovato veruno indicato da parte della Mensa Vescovile di Gallipoli, tuttochè migliorata con precedente avviso.

Quinti alle operazioni delle nostre ricerche abbiamo preso ad esaminare che per effetto di tale costruzione di muro a secco, i due termini lapidei, che giacciono nel corpo di detto muro indicarle l'uno il Demanio Comunale, e l'altro la Mensa Vescovile, siano stati svelti, e ripiantati al di dentro dei fondi demaniali Comunale in passi tre. Cammin facendo verso Sirous alla distanza di passi 104.



ve ne sono altri due similmente annessi, e ripiantati  
dentro il Demanio medesimo in passi dieci.

Così praticando traviandosi la stessa linea per passi  
160. ci ha chiamato attenzione di elevare una perpen-  
dicolare poichè in quel punto rientravasi molto di più  
nel Demanio per passi 27. giusta la guida dell'antica  
pianta del Sig. Campanella. Misurando poi fino al  
punto estremo del muro, che divide come si è detto  
da prima le due proprietà Chiepo-Cajanova, e Curti  
vetri ci ha dato la lunghezza di passi 45. e la larghez-  
za di passi sette, con che si è fatto rientrare il costrutto  
muro nei fondi Demaniali, mancando di corrispondenza  
tale punto con la linea del sottoposto muro che divide  
il Demanio dal fondo pativo della Menza.

È a rimarcarsi, che nello stesso estremo, che prende cammino  
verso Siracusa, non abbiamo trovate alcun termine lapideo,  
quantunque la pianta ce l'offerisse: Difatti in poca di-  
stanza dall'anzidetto punto si sono rinvenuti frammenti di  
vero, ed antico termine lapideo.

Quindi fatto calcolo sulle basi di misurazione come innanzi  
si è detto, abbiamo trovate la usurpazione lungo la parete  
di passi quadrati 4573. pari a moggia legali 22: 1077.

Non essendosi potuti avere finora schiarimenti in ordine alle  
altre usurpazioni, abbiamo dato termine alle attuali nostre  
ricerche per riprenderle in prosieguo, ed a miglior tempo ap-  
pena si avranno dei schiarimenti così Verbali, che scritti.  
Del tutto se n'è redatto il presente Verbale coll'interven-  
to delle indicate persone come trovati finora da princi-  
pio dichiarato, sottoscritto, meno dal Perito Antonio Pri-  
piano, e dagli indicatori Pasquale Mitrangola, ed Antonio  
Nigro, che han detto non sapere scrivere; e chiudo oggi,  
che si contano li tredici del camminante Meze di Novem-  
bre suddetto Anno in Avetrana = firmano = Giuseppe  
Scariglia Consigliere = Angelo Lango Consigliere =  
Francesco Antonio Scariglia Perito = Giovanni Ferrara  
Agrimensore = Eugenio Bongiovanni Sindaco =  
Francesco Paolo Castrignano Agente Demaniale =  
Si è il Sigello =